



ROTARY CLUB

MANIAGO SPILIMBERGO

Service above self. He profits most who serves best



Presidente Dante Gerometta 2003-2004 Distribuzione interna

Serata mangereccia allo Stella di Medino

29 Aprile 2004

In barba alle convenzioni, anche noi, qualche volta, vogliamo prenderci qualche serata tranquilla ed informale. La serata, dopo molte fatiche ed altre serate impegnative, ci ha impegnato solamente dal punto di vista culinario. Allo Stella si mangia sempre molto bene.

La serata è cominciata con i soliti stuzzichini con l'aperitivo, poi seduti, e le chiacchiere ci hanno portato lontano. Un antipasto particolare, ed un risottino con gli sclupit ed altre verdure di primavera ci hanno placato il primo appetito e ci hanno preparato al piatto forte della serata.

Il maialino al forno è stata una vera leccornia, con patate ed altre verdure cotte di stagione. Tra le chiacchiere si sono anche raccontate le ultime esperienze del gruppo degli scalmanati lavoratori che hanno effettuato la piantumazione al centro disabili, e la serata è finita con una piccola sfida alla barzelletta, che inizialmente con difficoltà ha visto poi gli avvocati emergere con molta verve e pratica..... (chissà, -scherzo ovviamente – se si allenano così per le cause serie ?)

Non voglio condire questa serata con fotografie in quanto abbiamo già la fama di essere dediti alla buona cucina. Dico che invece, come sempre accade in questi casi, quando l'ambiente si scalda un po', oltre alla mangiata emergono anche quelle idee per nuovi services o attività che magari, attenti ad altre relazioni, non emergono in altri momenti. Il presidente ha scritto molto e questo è sicuramente positivo.

Serata del 20 05 04

TAR

Relatore Vincenzo Sammarco

Presenza di Pompeo Piter e signora

Il relatore, romano, vive a PG, con lunga carriera nella giustizia
Magistrato fino al Consiglio di Stato, e consulente della Presidenza del Consiglio
Attuale presidente del TAR del Friuli

Poteva presentare la relazione che viene fatta annualmente sul l'attività del Tar, del FVG, ma fatta così poteva essere una relazione fredda e quindi di tipo politico, e non per i cittadini.

Sono passato dalla giurisdizione ordinaria al quella amministrativa perché la vedevo più asettica, più vicina al cittadino, meno soggetta ai legami della procedura civile, più veloce, ma col senno di poi posso dire che i cittadini hanno visto bene la cosa ed hanno intasato il processo amministrativo con un sacco di cause .

Ci sono anche qui dei ritardi, e quindi anche questo settore è fonte di scontento.

Ma allora le giustizie sono due?

Il trauma passando da una all'altra è stato molto forte.

Nella Giustizia ordinaria potevo basarmi su prove, richiedere consulenze ed avere la sensazione di decidere su fatti. Qui, il processo è documentale, senza prove testimoniali ed il Collegio deve decidere da solo.

Oggi si apre un po' verso le consulenze, e prove testimoniali, e si può dire di essere vicini alla giurisdizione ordinaria.

Perché allora due giurisdizioni?

Perché l'amministrazione ha un potere autorizzativo, e quindi in questa discrezionalità, può scegliere e dosare. Mentre quando non c'è questa possibilità di misurare un risultato collettivo, c'è un "interesse legittimo". Con una posizione non soggetta alla PA.



ROTARY CLUB

MANIAGO SPILIMBERGO

Service above self. He profits most who serves best



Presidente Dante Gerometta 2003-2004 Distribuzione interna

Quindi la PA non può arrivare ai propri fini di fronte a questo blocco.

Questo portava ad uno strapotere della PA
Il cittadino ha così la possibilità di vedere se la PA ha esagerato.

Ci sono alcune violazioni della PA, definite come buon andamento, efficienza, responsabilità e competenza definite per legge, ormai codificate e su questi si fanno i vari ricorsi con eccesso di potere, incompetenza e contraddittorietà, difetto di motivazione (non definire perché si è arrivati a quella conclusione)

Col tempo, con le privatizzazioni, col riconoscere la necessità di arrivare ad una amministrazione che usasse meno il potere autorizzativi ma dialogasse di più col cittadino, questo è andato un po' scadendo. Per cui con la legge 205/2000, si è arrivati ad una ripartizione di competenza per materia, fermo restando che in altre materie, c'è sempre la storia di andare a verificare se è possibile o meno l'ipotesi di un **interesse legittimo soggettivo**.

“se non c'è un potere non ci può essere un interesse legittimo.”

E la tutela di questo è riservata al Giudice amministrativo.

Non è facile.

Il giudice amministrativo ha la possibilità di annullare l'atto amministrativo.

Purtroppo non è sempre così, perché l'amministrazione non sempre si adatta: rifà l'atto, se ne frega ecc.

Le Amministrazioni non si muovevano ed è stato necessario istituire un nuovo giudizio per dare effettività al giudizio del TAR

Con l'ingresso in Comunità Europea, le direttive comunitarie possono avere nel nostro ordinamento una efficacia diversa.

Se ci si presenta un caso giuridico che viene disciplinato da una legge statale e questo è contrario ai regolamenti, noi dobbiamo applicare i regolamenti comunitari.

La CE fissa un termine per i recepimenti, e se si fa scadere il termine, noi giudici siamo obbligati ad applicare la direttive (sia per i giudici che per le amministrazioni.)

Il diritto comunitario vuole i risultati. E in particolare **l'effettività della tutela**

Nella giurisdizione comunitaria una sentenza è legge univoca, e l'effettività della tutela. Lo stato fa fatica ad adattarsi.

È difficile prendere delle decisioni che siano difformi da sentenze già emesse.

Si cerca di far sì che collegi diversi siano informati su attività simili, in modo tale da dare pronunciamenti omogenei.

Il diritto comunitario costringe a seguire le direttive

Nel TAR non c'è scritto “ la legge è uguale per tutti”

